Lunedì 4 Giugno 1894

Udine - Anno XII - N. 132.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

LA TATTICA DI CRISPI

nel rinvio dei provvedimenti finanziari

Probabile scioglimento della Camera

Roma, 2 giugno.

Vi spiego l'improvvisa proposta del Governo che destò tanta agitazione alla Camera.

Ieri l'on. di Rudinì, pur dichiarando che avrebbe votato il passaggio alla discussione dei provvedimenti finanziari, qualora il Ministero non ponesse la questione di fiducia, mostrò ripetutamente la sua preferenza pel progetto della Commissione.

Allora gli on. Zanardelli e Giolitti credettero di poter certamente riunire la maggioranza della Camera sopra un ordine del giorno con cui, non approvandosi il piano finanziario del Governo, si passasse alla discussione degli articoli del progetto della Commissione. Fu quindi stamane presentato tale ordine del giorno, firmato da Roux e da altri settanta deputati, e furono presi accordi tra gli onor. Zanardelli, Giolitti e Rudinì, che, dopo le sue dichiarazioni, non poteva rifiutare il suo voto a quell'ordine del giorno.

La Commissione dei quindici, radunatasi stamane, deliberava di votare quell'ordine del giorno, che naturalmente non avrebbe potuto essere accettato dal Governo.

Infatti il Governo era bensì disposto a non fare questione politica, purchè si *passasse alla discussione del provvedimenti* finanziari, facendo appello alla *tregua di Dio*; ma non poteva accettare l'ordine del giorno includente implicitamente la sfiducia col solo passaggio alla discussione degli articoli del progetto della Commissione.

Appena l'on. Crispi conobbe gli accordi dei capi delle opposizioni e le deliberazioni della Commissione dei quindici, pensò di proporre alla Camera la nomina di una Commissione per presentare entro il 30 giugno proposte per *tutte le economie possibili in tutti i* rami dello Stato e sospendere fino a quel termine la discussione dei provvedimenti finanziari.

Siccome *moltissimi oratori* avevano chiesto economie, siccome la Commissione dei quindici insisteva perchè fossere veramente fatte, e siccome poi l'on. Zanardelli con suo ordine del giorno domandava che il bilancio si equilibrasse con minori imposte e maggiori economie, così parve all'on. Crispi di doversi rimettere alla iniziativa parlamentare per le proposte concrete di economie.

Tutti coloro che chiedono economie debbono averle pronte od almeno debbono saperle indicare. L'on. Crispi quindi disse che ne aspettava la proposta concreta e se la Camera la accetterà si potrà vedere fin dove sono possibili le economie e *si provvederà con imposte* alla deficienza che ancora si verificasse per raggiungere il pareggio.

L'on. Crispi comunicò tale sua risoluzione a tutti i ministri che l'approvarono.

***

Si prevede che la mozione del Governo sarà approvata e sarà nominata una Commissione di 18 deputati per ricercare e proporre tutte le economie possibili.

Se la Camera respingesse tale mozione dicesi probabile il suo scioglimento.

Un discorso dell'on. Baccelli

Sabato alla Camera ebbe un successo di calorose approvazioni il discorso con cui Baccelli chiuse la discussione generale sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Il discorso non è stato scevro di sovrabbondanza retorica, però è riuscita simpatica, come di consueto, l'intonazione calorosamente convinta del Baccelli per trasfondere sentimenti di idealità generale nelle nostre scuole, emanazione e preparazione della nostra vita.

Probabilmente le parole del Baccelli ebbero tanto maggiore *effetto* nell'ambiente odierno parlamentare in quanto più questo era uggito dell'intonazione pessimista a base quasi unica di cifre e di combinazioni in cui omai da troppo tempo il Parlamento è assorbitato e attristato

---

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Scrivono da Parigi:

« Il Ministero nuovo è composto; esso viceversa poi è il vecchio che ritorna Dupuy e Perier hanno cambiato la guardia: quando uno scende l'altro sale. Entrambi sono brave persone: possono sostituirsi con indifferenza.

Dupuy, nel suo primo gabinetto, aveva tre radicali di tinte smorzate; ora rientra al potere dopo averne sbarcati due, Peytral e Perier; il terzo, Viger, rimane. Il gabinetto Dupuy seconda maniera, sarà dunque ancora più moderato del primo, sarà un Perier sott'altra *forma*. Talune assegnazioni di portafogli sono assai bizzarre. Il commercio fu affidato al senatore Lourties, un medico che si occupò sempre ed esclusivamente di assistenza publica e *di Società di* mutuo soccorso; è competente pel trattamento delle febbri, non per quello doganale. Alla marina fu chiamato il deputato Felice Faure, un'economista, una delle personalità più distinte e simpatiche della Camera, libero scambista assoluto, ma che in fatto di corazzate e di torpediniere non conosce che quelle ad anti-Melinite. Agli esteri avrebbe voluto andare Delcassè, ed i superstiti del boulangismo lo spingevano molto; ma ebbe il torto di scrivere con troppo brio e troppo spirito nel *Matin* e fu *cassé*.

Delcassè è giovane ed ha l'animo pieno di patriottici ardori. Allievo di Gambetta, *fece la sua strada nel giornalismo*, ove si rilevò un piccolo Boulanger della diplomazia, che è la sua specialità. Chiamato al segretariato generale delle Colonie, avrebbe voluto spingere la spedizione del Siam sino al protettorato, ed all'annessione al Cambodge di Angeor. Il Ministero non avendo diviso le sue ide, egli si ritirò e ritornò al *Matin*, ove il 16 aprile ed il 14 maggio trattò le questioni internazionali verso la Germania, l'Inghilterra e l'Italia con uno stile che non aveva niente *di diplomatico*. Invece di discutere colle forme elevate, calme dottrinali, e colla lingua tutta untuosa delle Cancellerie prese corpo a corpo i tre Governi, come lo suol *fare la stampa di Parigi*. Gli sarebbe stato difficile ora trovarsi in faccia agli ambasciatori, dopo il linguaggio tenuto. Si dovette temere che Delcassè potesse *tout casser*, e così ritorna alle Colonie. Per lui non fu esatto interamente l'assioma di Girardin: che la stampa conduce a tutto, a condizione di uscirne; non lo condusse al *quai d'Orsay*. Il che non toglie che sia una cara persona, in cui si ammira il calore dell'amor patrio, una vasta erudizione, ed uno stile tutto brio e vivacità.

Anche alle colonie però, per quanto riguarda l'Italia, converrà tenerlo d'occhio, perchè Obock dipende dalle *colonie*, e la *questione dell'Obock-Harrar* si fa ingrata.

Delcassè e Deloncle sono i due angeli custodi, che hanno preso l'incarico di sorvegliare e dirigere l'Italia. È da temere che la questione (?) anglo italiana nelle loro mani si inasprisca. Quale sia la questione dell'Harrar lo si sa; nella convenzione non è neanche nominato. Si vuol trarne una questione e bisognerà stare attenti.

In Italia non si dà, mi pare, tutta la attenzione che merita all'attitudine francese nell'affare delle convenzioni inglesi. Verso l'Italia è soltanto un mezzo per costringerla a capitolare, come lo sono il Papa, il trattato di commercio e la *guerra di borsa*. Verso *l'Inghilterra* è assai più. Si spera di risvegliare la questione dell'Egitto e di far nascere qualche incidente.

Contro la *convenzione anglo-belga* si invoca il diritto di sovranità dell'Egitto e del Sultano, e la preferenza che il trattato di Berlino dà alla Francia per la possessione del Congo, se il Re dei Belgi vi rinunciasse. Dal momento che il Sultano non reclama, e che i territori del Congo sono, non ceduti, ma dati a *bail*, l'ingerenza della Francia è un diritto problematico. Perchè poi essa ha sul Congo soltanto un diritto eventuale di successione, non di proprietà.

Pare impossibile che si debba parlare così di *terre abitate* di creature umane come noi.

Ma le proteste della Francia potrebbero condurre a discutere l'occupazione inglese sul Nilo, ed *avere poi la loro* eco in Europa. Possiamo confidare nell'*animo pacato* del nuovo *ministro degli* esteri, Hanotaux, per vedere impedito le risoluzioni estreme.

Le questioni dell'Harrar e del Congo saranno le *prime* che il nuovo Ministero dovrà trattare alla tribuna. Deloncle si incarica lui di sollevarle, presentando una requisitoria contro l'Italia, come la farebbe un Ministero Pubblico. Le discussioni che egli solleverà saranno la pietra di paragone per sapere se il Gabinetto divide le impazienze dei patrioti fromenti, o se preferisce le abili tergiversazioni dei diplomatici di carriera. La questione, comunque, merita di essere seguita ».

Il pericolo bulgaro

L'arresto di Stambuloff

Vienna 2 — Le notizie di Bulgaria sono sempre più allarmanti. La capitale Sofia è in preda all'anarchia. Gli studenti ne fanno d'ogni colore: buttarono perfino dalla finestra Miloff, *vice-presidente* della Camera, per il delitto di amicizia verso Stambuloff. Ci furono conflitti sanguinosi.

Infine Stambuloff con altri suoi compagni del cessato Ministero furono chiusi nel palazzo del Ministero e dichiarati in arresto.

C'è stato un pronunciamento militare: due battaglioni di fanteria si dichiararono per Stambuloff e vennero alle mani colle altre truppe, che vennero attaccate anche da gendarmi, i quali sono sempre per Stambuloff. Vi sono molti morti e feriti.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di sabato).

È continuata la discussione delle perizie tra i periti della parte civile e della difesa anche nella seduta pomeridiana.

L'udienza è rinviata a martedì.

TIRO A SEGNO NAZIONALE

La Commissione centrale del Tiro a segno nazionale ha tenuto l'altro dì a Roma una seduta.

Dopo avere provveduto a diversi affari pendenti ha fatto plauso alla recente costituzione dell'unione libera dei tiratori italiani la quale, sviluppando la privata iniziativa in relazione anche all'articolo 19 della legge in vigore, *potrà efficacemente coadiuvare* l'azione del Governo e della Commissione centrale intesa a dare alla istituzione del Tiro a segno, come scuola di virile educazione, il maggior sviluppo possibile.

Ha ritenuto che, in attesa della nuova legge la quale dovrà regolare su basi sostanzialmente diverse tutto il servizio, non sia il caso di dare ora alcuna disposizione relativa all'esecuzione delle gare provinciali e sociali pur riconoscendo la necessità di prendere un provvedimento che disciplini, in modo uniforme, tuttociò che alle predette gare si riferisce.

Ha preso atto di una elaborata relazione sul servizio del Tiro a segno, compilata *dall'ufficio di segreteria*, dalla quale si rilevano i seguenti dati statistici:

Società.		
Società costituite	N.	734
Id. che più o meno bene, funzionarono nel 1893	»	476
Soci inscritti.		
reparto scuole	N.	16,700
id. milizie	»	90,116
id. libero	»	22,587
contribuenti	»	93,480
indigenti	»	30,923
In tutto	N.	129,403
Campi di tiro.		
Stabile: costituiti	N.	241
Id. in corso di costruzione	»	31
Id. in progetto	»	21
Provvisori	»	147
Militari	»	56
In tutto	N.	496
Spese per la costruzione dei poligoni.		
a carico dello Stato (3/5)	L.	4,948,061.82
id. del Comune (1/5)	»	1,649,353.98
id. della Provincia (1/5)	»	1,649,353.98
Spesa complessiva	L.	8,246,769.78

Lo Stato ha pure concorso con altre lire 1,385,000, *per sussidii nelle spese* di esercizio e concorsi in quelle d'impianto. Altre *somme per lo stesso titolo* furono accordate dai Comuni e dalle Provincie ma è difficile accertarne l'entità.

I prodotti nazionali e la "rèclame,,

Negli ultimi fascicoli del *Bollettino di notizie commerciali* pubblicato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, troviamo alcuni rapporti dei nostri agenti commerciali di Liverpool, di Alessandria d'Egitto, ecc. i quali, concordi, lamentano come i prodotti italiani su quei mercati siano lasciati senza buona ed estesa *rèclame*.

Il cav. Magrini dell'Agenzia di Liverpool, dice che i vini italiani vanno colà acquistando ogni giorno maggiore simpatia, benchè la concorrenza dei francesi sia accanita. Il Chianti in fiaschi, il vino ordinario in fusti, l'Asti spumante uso Champagne, piacciono molto. Gli oli d'oliva, specialmente quegli ordinari per macchine e secondari mangiabili, sono stati favorevolmente accolti, e *già si fanno affari piuttosto importanti*. E più se ne farebbero, soggiunge il cav. Magrini, se l'opera del personale dell'agenzia fosse sorretta da una buona *rèclame*.

Questa mancanza di *rèclame*, che si lamenta all'estero, molti lamentano anche nel regno. Noi riceviamo spesso lettere, e possiamo mostrarle a chiunque, colle quali dalle provincie ci si chiedono indirizzi di produttori, di commercianti, ecc., poichè, si soggiunge: colla scarsa pubblicità che c'è in Italia non si sa a chi dirigersi. » Ed è perfettamente vero.

In confronto a quanto costa negli altri paesi, la pubblicità in Italia costa assai poco ed è provato, provatissimo come essa, qualora fatta con intelligenza e con costanza, renda. Le quarte pagine dei giornali, uno dei mezzi più efficaci, facilitano assai *nei* prezzi. Le spese fatte in *rèclame* sono sempre compensate. Sarebbe davvero tempo che i nostri produttori, commercianti, industriali, apprezzassero maggiormente il valore della pubblicità e ne approfittassero.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane

Giugno (1369). Il Comune di Udine spende 16 denari aquilejesi per la costruzione di uno *steccato in Mercatovecchio per il duello tra* Nichilo Todesco e Nicolò di casa Bordoni da Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

Tutti gli oratori del mondo sono muti quando parla la bellezza. *(Shakespeare).*

×

Cognizioni utili.

Chi per eredità o per minaccie già avute fosse *in grave sospetto d'aver disposizione ai vizi di* cuore, deve ricordare che cause disponenti ed eccitanti sono: le rapide vicissitudini atmosferiche e tutte quelle circostanze che fanno ammalare di reumatismo; gli abusi sessuali, i subiti spaventi, e tutte le passioni che agitano e tormentano la vita.

La veglia, l'abuso del pensiero e l'estrema debolezza, sono fra le cause più comuni delle palpitazioni di cuore, le quali molte volte spaventano i profani dell'arte, e quando non sono legate ad un vizio organico si guariscono facilmente col riposo.

×

La sfinge. Parola a scambio.

Con un *t* mi trovi in Chiesa.
Con un *p* in Parlamento.

Spiegazione del monoverbo precedente.
FRANCESE *(fra n c' è se)*

×

Per finire.

Al Caffè.

Una signorina, che vuol saperne troppo, chiede al papà:

— Che aspetta quella donna che va in su e in giù, innanzi alla porta?

Il papà, diventando rosso fino alle orecchie:

— Aspetta un signore, ma non sa quale.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Società operaia di Cividale. Quest'anno ricorre il 25° anniversario della fondazione di quella Società operaia, e il *Forumjulii* dice essere intendimento di solennizzare tale ricorrenza come meglio possibile.

Il socio F. Moro anzi raccomandò la cosa nell'ultima assemblea, e noi non dubitiamo che la solerte direzione della Società si darà tutta la cura, perchè queste feste riescano veramente straordinarie, conforme richiede la lieta circostanza.

Probi-viri. Il Consiglio della Società operaia di Pordenone ha autorizzato la Direzione a fare le pratiche necessarie per la istituzione in quella città di un collegio di probi-viri.

I frutti di un pregiudizio.

Una disgrazia tira l'altra.

Cividale, 2 giugno.

È usanza a Codromaz di Prepotto l'esplodere vari colpi d'armi da fuoco allorchè la grandine comincia a devastare i campi, perchè in questo modo, dicono quei buoni contadini, si riesce a *rompere* il tempo.

Domenica scorsa quindi nelle ore pomeridiane, in quel paese principiò a tempestare che era un piacere, e perciò i giovanotti Stefano e Luigi Codromaz si armarono di fucile, e diedero principio dietro la chiesa del loro paese, ad una serie di detonazioni la cui eco si ripercoteva nella stretta vallata; il fucile dello Stefano però al terzo o quarto sparo si spezzò nella parte posteriore ed asportò al disgraziato tiratore quasi interamente il pollice della mano destra.

Il paziente venne tosto trasportato nel nostro ospitale ed ebbe le prime cure del dott. [illegible] che giudicò la ferita sanabile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Nel martedì successivo furono sul luogo i carabinieri per le opportune verifiche, i quali sequestrarono le armi e denunciarono quei due giovanotti al pretore perchè responsabili di porto d'arma senza licenza.

La moglie però del fratello dello Stefano, *preso tanto spavento* dalla visita dei carabinieri alla sua casa, che trovandosi incinta, abortì, ed ora è in fin di vita.

Furto e tentata corruzione. Una guardia campestre a Madriolo (Cividale) sospettando che certo A. D. approfittasse della foglia di gelso di altri proprietari per allevare i suoi bachi, si mise a fargli la posta. Martedì scorso il D. rincasò con circa 30 chilogrammi di foglia di gelso, e fermato dalla guardia non seppe giustificarne la provenienza; di più offrì lire 5 alla medesima perchè non lo denunciasse.

Ed ora, oltrechè di furto, il D. dovrà rispondere di tentata corruzione ad un pubblico ufficiale.

BACHICOLTURA

Gorizia, 1 giugno.

Ad onta della perfida incostanza della stagione, i bachi hanno fatto il loro dovere e vanno a filare; ma causa la grande carestia della foglia, si teme che la rendita alla stretta dei conti non sarà abbastanza rimuneratrice.

I più avveduti possidenti agricoli dicono che per avere un utile maggiore bisognerebbe non vendere i bozzoli tutti in una volta, che si dovrebbe invece venderli man mano che ne viene fatta ricerca, e mediante una Cooperativa fare che anche i più bisognosi di vendere fossero *messi in grado di aspettare* tranquillamente il buon momento di vendere con vantaggio.

Una signora goriziana che si è fatta veramente una rinomanza per la selezione del seme bachi ed è una specialità come bacologa, è l'egregia signora Tranquilla Bidischini.

Ucciso dal fulmine.

Il giovanetto Ignazio Cover di Giovanni Battista, d'anni 16, giorni sono sul mezzodì, mentre imperversava il temporale, se ne tornava da Palse a casa sua in Porcia, quando un fulmine venne a colpirlo e lo rese all'istante cadavere.

Suocero feroce. A Mortegliano venne arrestato il pregiudicato Giuseppe Joan il quale, per futili motivi, percosse la nuora Serafina Degani causandole frattura dell'avambraccio destro guaribile in giorni quaranta.

L'Iliade dell'infanzia. A Cavazzo Carnico la bambina Lucia Billiani di Giov. Batt. d'anni 7 e mezzo, trastullandosi sola in cucina si avvicinò al focolare e le si appresò il fuoco alle vesti che le causarono tali ustioni che dopo sette giorni di atroci sofferenze dovette morire.

— A Prata di Pordenone il bambino Prospero Casetta di venti mesi accostatosi ad un fosso d'acqua vicino alla casa d'abitazione, cadde dentro ed annegò.

Una bambina schiacciata.

Pozzuolo, 3 giugno.

Iersera verso le 7 avvenne qui un fatto raccapricciante e che in tutto il paese produsse penosa impressione.

Sulla strada che da Lavariano conduce a Udine veniva un carro carico di erba spagna tirato da due armente e sopra il quale stavano i fratelli Orlando e Guerino Feruglio di Pozzuolo.

In quel mentre la bambina Maria Brunisso d'anni due, figlia di Luigi Brunisso e di Angela Duca, usciva correndo dalla casa sulla strada. Nè i fratelli Feruglio furono a tempo di formare le armente nè alcuno dei passanti di afferrare la bambina e perciò la misera venne travolta sotto il carro e le pesanti ruote le passarono sopra il capo che rimase schiacciato.

Non occorre dire che la bambina morì istantaneamente, nè si può descrivere la disperazione, lo strazio dei genitori che si videro portata in casa cadavere la loro bambinetta.

Ieri furono qui, per le incombenze di legge, il Pretore del II. Mandamento dott. Cantilena, col suo cancelliere, ed il medico dott. Clodoveo D'Agostini. I fratelli Feruglio furono denunciati all'autorità giudiziaria.

UDINE

(La Città e il Comune)

La giornata di ieri.

Iermattina verso le 5 e 1|2 allegre marcie della Banda cittadina, che percorse le principali vie della città, annunciava la festa nazionale, la quale fu poi rallegrata da un bel sole che si mantenne costantemente sino alla fine.

**

Alle ore 8 ebbe luogo, nel cortile delle scuole comunali di S. Domenico, la manovre dei pompieri. Erano presenti l'ill. sig. Sindaco, l'assessore di Trento ed abbastanza pubblico. Prima venne accesa una catasta di legna e quando era tutta in fiamme venne estinta con l'acqua preparata negli spegnitoi portatili. Poscia venne messa in attività la nuova *macchina la quale venne lodata da tutti* i presenti per la sua forza e portata dell'acqua. Indi i pompieri fecero degli esercizi sulla scala grande ed ascesero e discesero esternamente il locale. Uno di essi, l'allievo pompiere De Faccio, nel discendere per la corda, gli mancò una mano e cadde dall'altezza di 4 o 5 metri. Venne condotto subito all'Ospitale. Abbiamo attinto oggi informazioni e sappiamo che non ha riportato che una semplice lussazione.

**

La città frattanto, quasi tutta imbandierata, andava animandosi ed osservavasi una grande animazione anche perchè erano già arrivati parecchi forestieri e specialmente triestini e goriziani che vollero partecipare, italiani di diritto e di cuore, alla festa nazionale.

Alle 9 una grande folla, veramente straordinaria, riversavasi in Giardino Grande per la rivista militare e la tipica riva del castello e le adiacenze del Giardino, mentre le truppe erano allineate e la cavalleria faceva luccicare ai raggi del sole le sciabole sguainate, presentavano un quadro gaio, festoso, vivacissimo.

All'arrivo del generale Osio le musiche suonarono la marcia reale; indi, passata la rivista, seguì il defilè che procedette regolarmente. Fu, come sempre, ammirata la cavalleria.

Poscia la *folla andò sperdendosi nelle* vie della città, nei caffè, nelle birrarie e nei ristoratori; pareva che la città nostra celebrasse qualche avvenimento straordinario, tanto si è disabituati a vedere un po' di movimento, un po' di vita.

**

Alle 11 nel Palazzo della loggia municipale seguì l'estrazione delle grazie dotali.

Ecco i nomi delle fortunate:

Monte di pietà

L. 189.08

Barbetti Angela Maria fu Giuseppe

L. 189.07

Bianchet Virginia di Giacomo

L. 7.63

Fassinato Italia fu Andrea.

L. 100

Filipponi Maria fu Nicolò — Pagnutti Emilia — Cossetti Italia — Contardo Giuseppina — Imoli Maria — Scaravetti Caterina — Febani Nicoletta — Fontana Anna fu Luigi — Solimbergo Clotilde — Visintini Antonia — Bernardis Caterina — Gicciani Lucia — Gremese Maria — Calussig Ida Maria — Linda Maria fu Francesco — Tortolo Caterina — Pitassio Regina — Rudine Ida Rosa — Bozzo Teresa Cecilia — Romis Anna — Tassini Elisa — Bledic Maria Anna — Fassinato Italia — Bisutti Giuseppina fu Francesco — Bujatti Virginia — Tomasoni Clotilde di Vincenzo — Rizzi Teresa Lucia — Baldovini Antonietta — Pravisano Anna — Quargnali Matilde di G. B. — Vendramini Margherita Emilia — Tambozzo Rosa di Vincenzo — Colautti Celestina — Medighini Anna — Mauro Italia Vittoria — Mattioni Clorinda — Canciani Ida di Onorio — Del Bianco Carolina — Rumignani Anna — Missini Giuseppina.

Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati

L. 31.50

Savio Maria — Visintini Teresa — Vidussi Luigia — Nardoni Teresa — Missio Tranquilla fu Giuseppe.

Ospitale Civile

L. 86.40

Fulgini Angela Eurica — Gajoni Maria Giuseppina.

L. 47.26

Eracuzzi Vittoria Maria — Badia Luigia — Landini Ortensia.

L. 31.51

Eracuzzi Vittoria Maria — Fucina Elvira — Gajoni Maria Giuseppina — Corba Giuditta Girdaca — Ferinatti Maria — Fulgini Angela Eurica — Landini Ortensia.

L. 31.51

Molaro Maria fu Angelo — Molinari Maria Italia fu Angelo — Nardoni Teresa Maria fu Luigi — Dacia Maria Luigia — Vidussi Rosa fu Giacomo — Visentini Antonietta fu G. B. — Barbetti Angela fu Giuseppe — Missio Tranquilla fu Giuseppe — Givrini Lucia — Jacussi Orsolina — Febani Nicoletta.

L. 15.69

Mossutti Rosa fu Francesco — Passudetti Elisa fu Leonardo — Molinari Caterina fu Pietro — Pignaton Domenica fu Luigi — Pozzo Luigia fu Nicolò — Fabris Teresa fu Giuseppe.

L. 6.31

Castronini Eufemia fu Giovanni — Febeo Annunziata fu Domenico — Simonetti Anna fu Mardano.

L. 78.77

Fornasir Giulia di Giov. Batta — Rosa Assunta fu Giuseppe — Vida Caterina di Antonio — Colussi Alba di Pietro — Marchiolli Anna di Giovanni — Tambozzo Rosa di Vincenzo — Marinato Paolina di G. B. — Sappi Fiorenza di Luigi — Milocco Zaira di Felice

L. 78.77

Pianta Teresa Luigia di Giuseppe — Martinelli Anna fu G. B.

**

Abbiamo detto che d'oltre Iudri erano arrivate parecchie persone e specialmente giovanotti, alcuni dei quali in velocipede, incontrati al confine da giovani nostri ciclisti in bicicletta.

Questi giovani vollero compiere un atto nobilissimo che altamente lodiamo anche perchè insegna a quelli che venuti più tardi a partecipare della vita nazionale non sanno o non vogliono rammentare i principali fattori della loro indipendenza.

E vogliamo dire dalla bella corona che i giovani triestini deposero sulla base del monumento Vittorio Emanuele, sulla piazza omonima, avente due nastri portanti la scritta: *A Vittorio Emanuele, la gioventù triestina qui convenuta, 3 giugno 1894.*

Anche sul monumento Garibaldi venne posta una corona senza alcuna iscrizione.

Bravi quei giovanotti!

**

Alle 7 e mezza sotto la loggia municipale cominciò il concerto musicale della bravissima banda del 26° e fu davvero un concerto che riscosse l'ammirazione e le approvazioni di tutto il pubblico per l'inappuntabile esecuzione dell'intero programma.

Anche alla musica, quantunque molti cittadini nel pomeriggio avessero esulato in campagna e nelle osterie suburbane, assisteva una folla straordinaria che applaudì la banda spesso, che volle la marcia reale, eseguita due volte fra le ovazioni, gli evviva, e le insistenze di *bis* che cominciavano poi anche a seccare quelli, ed erano la maggioranza, che amavano di udire e gustare buona *musica eccellentemente* eseguita.

Vi fu anche qualche grido stuonato, ma però subito represso. Ci si dice che fu operato un arresto di un giovanotto che non voleva smettere di gridare. Del resto tutto procedette senza alcun disordine.

**

Frattanto le caserme militari andavano illuminandosi: parte della gente si recò al teatro Nazionale, ove agisce la compagnia Scandola ed ore, per la circostanza, c'era illuminazione straordinaria, e parte rimase alla musica che finì verso le 10.

**

In teatro intervenne un pubblico discretamente numeroso: in palco c'era il Prefetto ed il Sindaco; suonata la marcia reale se ne volle il *bis*: fu richiesto e suonato anche l'inno di Garibaldi che venne vivamente applaudito.

E così terminò quest'anno la giornata dedicata alla festa nazionale e ci parve passasse, prescindendo dalle preoccupazioni politiche ed economiche del momento, in una eccezionale allegria e vivacità che da qualche tempo non avevamo potuto constatare. E vi ha contribuito certamente, dopo un mese e mezzo di maltempo, una giornata magnifica.

Gli ospiti di oltre Judri ripartirono stanotte ben soddisfatti di aver passate quelle poche ore fra noi e dichiarandosi contentissimi dell'accoglienza cordialissima che qui ricevettero.

I nostri Onorevoli. Nella votazione di sabato per appello nominale sulla proposta del Presidente del Consiglio, votarono *sì*, cioè in favore del Ministero, Chiaradia e De Puppi; votarono *no*, cioè contro il Ministero, *Girardini, Luzzatto Riccardo, Marinelli, Monti,* Solimbergo; erano assenti Galeazzi e Valle Gregorio.

Vita militare. L'ultimo bollettino militare contiene la seguente disposizione che si riferisce alla nostra Provincia:

Gualco, tenente nel 1° Genio è trasferito nei carabinieri a Udine.

Le monete di nichel illegali! Abbiamo sentito dire da alcuni che le nuove monete di nichel sono illegali infatti la legge del 24 agosto 1862 n. 788 che regola il sistema monetario italiano, stabilisce all'articolo 8 il tipo delle monete, dicendo ben chiaramente che « Le monete avranno nell'impronta l'effige del Re. » Perchè si è fatto una così evidente deroga dalla legge per la moneta di nichel? Forse che non la si è voluta considerare vera moneta? Ma che la moneta di nichel debba considerarsi pari all'altra lo ha dichiarato anche un recente decreto controfirmato dallo stesso ministro che ci ha dato il nichel.

E allora?

Aspettiamo una risposta dai competenti.

Pensioni vitalizie a maestri elementari. Il Re su proposta del ministro Baccelli, firmò stamane il decreto che stabilisce, sui fondi dell'ordine *mauriziano* e a *cominciare da questanno*, quattro pensioni vitalizie annue di lire 250 ciascuna a quattro tra i più benemeriti maestri delle scuole elementari del Regno. I maestri giudicati meritevoli della pensione saranno insigniti di decorazione speciale.

Il prof. Franzolini è partito ieri per Venezia per *esaminare*, coi colleghi della Commissione Universitaria a ciò delegata, gli aspiranti al posto di chirurgo primario dell'Ospedale civile di quella città, rimasto vacante *per la morte* del compianto cav. A. Vecelli.

L'assenza del prof. Franzolini durerà da otto a dieci giorni.

Congresso socialista. Al Congresso Regionale dei socialisti veneti che si è aperto ieri a Legnago, hanno aderito anche i socialisti di Udine.

Per l'infanzia. Oggi alle ore 13 si raduna in una sala del Palazzo municipale, il Comitato per il Festival da darsi nel prossimo agosto, a beneficio dell'infanzia abbandonata, per la nomina del Comitato esecutivo per il festival e per stabilire il giorno in cui avrà luogo.

La moda. Bruciamo un granellino d'incenso alla più volubile delle dee.

Le stoffe *cangianti*, apparse brevemente nell'estate ultima, sono tornate vittoriose.

Sono un'ironia politica in questa indecisione di parti? Sono un'ironia sociale nel confusionismo che pervade le menti ed i costumi?

Comunque, questo, *che chiamerei colore del tempo*, fa fortuna a quanto sembra. Incomincia il più sovente da una tinta mite, perlacea, come un tranquillo riflesso di luce attenuata, per salir poi, con uno stridore di gamme violente, ai toni più acuti e caldi: rossi fiammanti, azzurri accesi, verdi sconosciuti alla flora più audace. Oppure è la gradazione in senso inverso, quasi un bagliore d'incendio ridotto ad una sottile e grigia striscia di fumo trasparente.

Per non sembrare ridicole con questi *cangianti* ci vuole una sarta numero uno, la quale sappia, con tatto squisito, mettere a posto i colori e far risaltare le sfumature.

Le façons intanto minacciano di complicarsi. Peccato, perchè il taglio semplice si adattava *benissimo alle grandi* ed alle piccole, facendo risaltare egualmente le forme ricche e le grazie delicate.

All'Esposizione di Milano *viene molto* osservato un vestito complicatissimo. Da una *faiseuse* in voga ho veduto un abito *vieux-rose* poco semplice anch'esso.

Il corpo a sbuffi ed a numerose *dentelles*; sulla gonna un *gran tablier*, che finiva a punta, trattenuto all'estremità da un nodo di nastri. L'istesso nastro, allungan losi sul fianco, terminava alla vita in ricchi capi scendenti. Al basso correvano due balze di merletti e di nastri. Una foggia, insomma, che, cercando, ritroveremo certo in fondo a qualche guardaroba.

Vi presento un graziosissimo abito di ricevimento.

La gonna è di seta cangiante grigio-chiaro *o rosa-corallo. Una trina* di Alencon gira abbasso e guarnisce i due fianchi.

Sul destro scende diritta, sino in fondo, dove si apre graziosamente a ventaglio.

Sul sinistro, invece, è drappeggiata, e a metà della gonna termina in un gran fiocco.

Il corpo di trina, allacciato da una parte, è stretto alla vita da una cintura di giaietto, che limita il *carrè*, o segna il punto della scollatura, s'è il caso di un *decolleté*. Diversamente, il collo si fa pure di giaietto, con una cascata di piccole perle.

Ricche maniche ad ali, formate da due ampi arricciamenti di trina e da una *sotto-manica* di seta, cangiante come la gonna, e cortissime, all'altezza del gomito appena, fin dove salgono i guanti grigi.

E di questa graziosa *cappottina* che ne dite? Il fondo è di paglia candida, ripiegato capricciosamente. Un mazzo di rododendri di un pallidissimo lilla, o di piccoli papaveri sanguinosi, intramezzati da un nastro cangiante, fissa la piega sul dietro. L'istesso nastro, dal piccolo fondo, si allunga ai lati e davanti.

Niente *brile*, perchè conservi, anche all'apparenza, le sue leggerissime qualità estive.

Rettifica. Dall'egregio avv. Caratti, sotto questo titolo, riceviamo la seguente che pubblichiamo:

« Nel *Gazzettino* di ieri 3 giugno leggo riferita non esattamente la discussione avvenuta presso il Circolo degli studi sociali sullo Statuto della erigenda Camera di lavoro. Mi meraviglia l'inesattezza tanto più perchè il resocontista suppongo fosse presente alla riunione e io credo di aver espresso il mio concetto chiaramente assai. Al dott. Franceschinis che osservò sembrargli necessità *assoluta che nella Camera di lavoro non dovesse far capolino la lotta di classe*, risposi che questo suo voto mi sembrava corrispondente al voto che per esempio fosse proclamata da una Società di agricoltori di non volere la grandine. — Ahimè la grandine non ha bisogno del permesso di nessuno per devastare i campi! Così siccome nella produzione industriale il *capitale* ed il *lavoro salariato* si trovano l'uno di fronte all'altro in quella posizione che noi chiamiamo *conflitto di interessi*, è chiaro che la così detta *lotta di classe* è un fatto indiscutibile, una conseguenza obbiettiva che non dipende da nessuno di noi e neanche dalle Camere di lavoro di rendere inesistente. — È ufficio di queste invece tutelare gli interessi del lavoro salariato per modo che effetto della loro azione deve essere la possibilità di attenuare gli attriti della lotta di classe rendendo possibili transazioni e conciliazioni che ne facciano meno aspri gli urti.

Stando così il mio pensiero, ognuno comprende che il riferire che io non escludeva che nella Camera del lavoro *dovesse far capolino la lotta di classe*, era farmi dir cosa che non ho detto e che non avrei potuto dire perchè (mi perdoni chi la pensa diversamente) la reputo una sciocchezza. — La ragione di esistere della Camere del lavoro stà *appunto nella esistenza della lotta di* classe e nel provvido pensiero di rendorne meno gravi e pericolosi gli effetti.

In questo mio concetto mi sembrò che convenissero quasi tutti i presenti; e vi ho insistito appunto perchè mi è sembrato pericoloso di lasciar correre l'equivoco che si annidava nelle parole dell'egregio dott. Franceschinis. Alle Camere di lavoro, *che sorgono appunto perchè la lotta di classe c'è*, devesi raccomandare invece di procedere sempre col maggior tatto possibile per modo da esercitare il loro ufficio di tutela con la massima efficacia pratica cercando di conciliare e mai di invelenire le questioni. Che se così fosse stato espresso il suo pensiero dal dott. Franceschinis tutti naturalmente lo avrebbero appoggiato.

Avv. Umberto Caratti. »

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 26 maggio 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Polcenigo sopra utilizzazione di piante e sulla divisione del Bosco Borre.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Tolmezzo che porta il regolamento per la fabbricazione e vendita di pane.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Feletto Umberto con cui s'intende aumentare il numero delle classi sulla tassa famiglia.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Comeglians riflettente la proroga al pagamento del fitto della malga Croatis.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Preone sull'acquisto del palazzo ex Lupieri e riduzione dello stesso ad uso scuole.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Bordano che concede delle piante alla fabbriceria pei restauri di quella chiesa.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Codroipo riguardante cessione di area pubblica.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Chiusaforte concedente una proroga a pagamento di spesa spedalizia.

Approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Resiutta e Ravascletto concernenti utilizzazione di piante.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Caseras sullo svincolo della cauzione prestata per l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici

Approvò la deliberazione presa dall'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sopra i *provvedimenti per deficienza di cassa.*

Approvò la deliberazione presa dell'ospedale di Palmanova concernente il deposito di lire 2000 in Cassa di Risparmio per acquisto di un fabbricato.

Approvò la deliberazione presa della Congregazione di Carità di Palazzolo sull'intervista di residuo risultante dal 1893.

Approvò la deliberazione presa dalla Congregazione di Carità di Cordovado riguardante la massima del segretario contabile.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di Udine e Segnacco, e 1893 del Monte di Pietà di Cividale.

Approvò il preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Corno di Rosazzo.

Accolse un *ricorso* prodotto contro la tassa famiglia del Comune di Udine.

Uno ne accolse e due ne respinse dei ricorsi prodotti contro la tassa di esercizio di Cividale.

Ordinò l'emissione di mandato d'ufficio a carico del *Comune di Montereale per pagamento* dei lavori di difesa all'abitato.

La Giunta inoltre prese delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli comunali e di Opere Pie e respinse dei ricorsi prodotti contro tasse comunali.

Velocipedisti, prudenza! Ci tocca di fare tratto tratto questa raccomandazione *ai signori velocipedisti*, ma con poco frutto.

Anche ieri alle 12 e mezza in via Cavour è successo un accidente, che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, ma che poteva averle.

Una fanciulletta dodicenne è stata investita e gettata a terra da un signor ciclista, il quale avrebbe dovuto capire che a quell'ora in quella via, e in giorno festivo — ch'è quanto dire in mezzo a molta gente — non era proprio il caso di correre a rompicollo.

Degli spazi liberi ed ampi, da poter fare delle volate, non ne mancano dentro e fuori di città — specialmente fuori — e lì i signori velocipedisti si sbizzarriscano a loro posta; ma nelle vie strette e frequentate, prudenza, prudenza, prudenza!

Società protettrice dell'infanzia. A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli ospizii marini e alle colonie alpine di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune.

Il limite d'età per essere ammessi è fissato dai 4 ai 13 anni per i maschi, e dai 4 ai 16 per le *femmine*.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società presso l'ufficio sanitario del Municipio, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita.

b) dal certificato di vaccinazione

c) dal certificato medico che indichi il bisogno della suindicata cura.

Nelle istanze pregasi indicare con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, li 21 maggio 1894.

La Presidenza.

Ringraziamenti.

Egregio sig. prof. cav. Fabio Celotti

Il rispetto che esigerebbe la naturale di Lei modestia, non deve impedirci di esternarle pubblicamente la grande riconoscenza che Le dobbiamo per le lunghe, incessanti, affettuose cure prodigate alla nostra amatissima perduta. Ed è maggiore il di Lei merito, consapevole com'Ella e noi tutti eravamo, che la scienza poteva tutt'al più lenire le sofferenze, ma, nonchè vincere il male, neanche prolungare l'angosciosa esistenza della diletta nostra.

Voglia gradire, egregio Professore, le proteste di sentita stima ed amicizia.

Carlo Kechler e figli.

— Profonda, indelebile quanto il nostro dolore per la grande sciagura che ci colpì, durerà la gratitudine che sentiamo per le pietose manifestazioni che in modo tanto solenne ogni classe di persone e rappresentanze tributarono ne' funebri

della nostra amatissima *Angiola Chiozza-Kechler*.

I sentimenti che proviamo non sapremmo esprimerli con parole. Vogliano tutti que' cortesi che concorsero a rendere tanto imponente la mesta cerimonia, interpretare la imperitura nostra riconoscenza, e si abbiano tutti un «grazie» che parte dal profondo del cuore.

Esprimiamo qui pubblicamente tali sensi anche a scusare involontarie dimenticanze.

Udine, 3 giugno 1894.

Famiglia Kechler.

Foglia di gelso. Sul mercato d'oggi si fecero i seguenti prezzi:

Sfogliata da lire 24 a 32 al quintale.
Con bastone da 22 a 30.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 27 maggio al 2 giugno 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	6
» morti	»	1	»	2
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Pietro Marioni fu Francesco, d'anni 65, agricoltore — Gino Modestini di Alessandro, d'anni 2 — Rosa Zulian di Giovanni, di mesi 3 — don Francesco Fortunato fu Antonio, d'anni 70, sacerdote — Teresa Lodolo-Uarnerino fu Giuseppe, d'anni 67, casalinga — Giorgio Aghina fu Carlo, d'anni 86, possidente — Antonio Bianco fu Girolamo, d'anni 60, agricoltore — Angiola Chiozza-Kechler fu Giuseppe, d'anni 67, agiata — Orsola Purinani-Del Negro fu Angelo, d'anni 64, lavandaja.

Morti all'Ospitale civile.

Giacomo Missera fu Giuseppe, d'anni 88, agente di commercio — Giovanni Vesca fu Gio. Batt., d'anni 62, sarto — Giulia Stefanutti-Gasparini fu Leonardo, d'anni 90, casalinga — Teresa Veronese-Piva, fu Antonio, d'anni 36, serva — Umberto Vembri, d'anni 2.

Totale N. 14

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Morganto, possidente, con Caterina Vittorio, possidente — Gio. Battista Serafini, facchino, con Maddalena Dienao, casalinga — Antonio Losobl, guardia freno ferroviario, con Girolama Manganotto, casalinga — Giuseppe Tosolini, possidente, con Antonia-Caterina Pilosio, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Roberto-Romano Duranti, furiere maggiore di fanteria, con Elisabetta Rossini, civile — Gio. Battista Feboo impiegato, con Carlotta De Grandis, civile — Ignazio Baila, barbiere, con Livia Banelli, serva.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 6 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.2	761.7	752.0	753.0
Umido relat.	65	53	79	67
Stato di cielo	misto	misto	misto	q. ser
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	1	—	—
Term. centigr.	20.8	24.4	22.4	22.2

Temperatura (massima 27.4
(minima 15.2

Temperatura minima all'aperto 14.8

Nella notte 16.0 ; 14.5

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo sereno — Temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2.

Presidenza *Biancheri.*

La Camera ha tenuto due sedute, discutendo nella seduta antimeridiana il bilancio dell'istruzione.

Nella seduta pomeridiana doveva proseguire nello svolgimento degli ordini del giorno presentati nella discussione dei provvedimenti finanziari, ma l'on. Crispi, improvvisamente, formulò una mozione con cui, nell'intento di determinare preliminarmente fino a quale somma si possano elevare i benefici da conseguire con la riduzione delle spese, conferisce ad una Commissione di diciotto deputati *nominati dagli Uffici* l'incarico di presentare entro il 30 giugno la proposta di legge necessaria per la riforma dei pubblici servizi allo scopo di semplificarne l'ordinamento e di introdurre nel bilancio dello Stato le maggiori economie possibili, e sospende fino a quel giorno ogni deliberazione sui provvedimenti finanziari.

La Camera, dopo vivi incidenti, deliberò di discutere lunedì questa mozione, esaurendo oggi stesso lo svolgimento degli ordini del giorno, i quali per affrettare un voto furono tutti ritirati, previe brevi ma notevoli dichiarazioni.

Su proposta dell'on. Crispi, anzichè addivenire seduta stante ad un voto, ogni risoluzione sulla discussione generale dei provvedimenti finanziari fu rinviata a lunedì.

Il rinvio fu deliberato dopo votazione per appello nominale.

Approvarono il rinvio, richiesto dal Governo, 229 deputati.

Votarono contro 194; si astennero 14.

Erano presenti alla votazione 437 deputati.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2.

Presidenza *Farini.*

Oggi discutendosi il bilancio dell'Interno l'on. Todaro rilevò che l'Italia deve alle saggie disposizioni della legge Crispi, i progressi in materia sanitaria.

Disse che questa legge ha ottimi tratti fondamentali e nei dettagli è perfettibile.

Raccomanda la istituzione di medici specialisti per i servizi dello Stato.

L'onorevole Cavalletto segnala gli effetti benefici della riforma sanitaria e della legge sul buon costume attuata dall'on. Crispi.

L'onorevole Galli ringrazia i preopinanti per gli elogi fatti alla legge sanitaria.

Rileva che i dispensari celtici già *hanno portato buoni risultati diffondendo* i mezzi di cura e confuta le affermazioni dell'on. Ottolenghi.

L'onor. Galli dà altre spiegazioni soddisfacenti ai diversi oratori.

La cessazione dello stato d'assedio nella Lunigiana

Roma 2 — Con decreto odierno è dichiarata la cessazione dello stato d'assedio nella provincia di Massa Carrara a datare da oggi stesso e il generale Nicola Heusch è esonerato dalle *funzioni* di commissario straordinario per la stessa provincia.

Con decreto del 31 maggio fu nominato il generale Heusch grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'AGITAZIONE A PALERMO

(nostra corrispondenza)

Palermo, 2 giugno.

(Dil.) Pel momento non pervengono notizie telegrafiche del continente relative all'impressione del processo e delle sentenze.

Vi è un certo fermento nella gioventù. I *garofani rossi* (divenuto fiore di protesta) sono in moda all'occhiello. Il garofano fu dato dalla figlia di De Felice a lui mentre stava nella gabbia dei giudicabili.

La truppa è qui consegnata ed in piede di guerra.

Vociferasi di qualche dimostrazione per domani, in occasione della rivista militare.

Le persone di buon senso invitano alla calma e stigmatizzano qualsiasi inutile dimostrazione, che non farebbe altro che aggravare la situazione anormale in cui ci troviamo, e continuare lo stato d'assedio.

Si desiderano e si aspettano con avidità le notizie del continente, ma i giornali debbono essere scarsi di particolari, per la censura.

Auguriamoci che torni la calma, di cui si ha *tanto bisogno in questo* disgraziato paese.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La proposta del diritto al lavoro respinta in Isvizzera

Roma 3 — La popolazione svizzera chiamata oggi a votare la proposta d'iniziativa popolare pel diritto al lavoro, respinse la proposta stessa con 148,000 voti contro 40,000.

Mancano alcuni risultati.

Saccheggi per la caduta di un ministro

Sofia 3 — Il popolo saccheggiò il palazzo del principe a Rusciuk e bruciò la casa dei parenti di Stambuloff a Sistova.

Gli studenti tumultuarono iersera chiedendo la testa di Stambuloff.

Si dice che questi sia fuggito travestito all'estero.

Il direttore di polizia e due giudici sono scomparsi.

Pare siano stati buttati nel Danubio: si scoprì in una caserma un deposito di bombe.

Una casa sprofondata

Barcellona 3 — Ieri sprofondò a Lerida causa la corruzione esercitata dalle acque del fiume Segre un grosso caseggiato seppellendo gl'inquilini.

Furono estratti già quattordici cadaveri.

Prosegue l'opera di sgombero e di salvataggio ma riesce difficilissima continuando le frane.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 2 Giugno 1894.

Venezia	41	89	22	83	31
Bari	25	89	30	70	18
Firenze	42	62	77	40	7
Milano	47	1	3	50	86
Napoli	4	6	35	12	38
Palermo	88	9	81	73	30
Roma	79	56	39	15	60
Torino	65	75	84	90	6

BIBLIOTECA

All'arte ed alla storia ha in questi giorni dato un largo contributo l'editore Hoepli con le sue splendide pubblicazioni — lodatissime da dotti e da studiosi — sul Castello Sforzesco, una gemma archeologica in mezzo alla festa industriale delle Esposizioni riunite apertesi a Milano. E sono:

Beltrami, *Il Castello di Milano* (Castrum - Portæ - Jovis) sotto il dominio dei Visconti e degli Sforza (1368-1535). In-8 gr., di pag. 740, con 178 incisioni e 5 tav. (L. 22.50). — *Guida storica del Castello di Milano* (1368-1894). Con 37 illustrazioni, 12 tavole ed una pianta del nuovo parco (L. 1.50). — Del Mayo *Vicende militari del Castello di Milano*, dal 1706 al 1848, e cenni sulla trasformazioni edilizie del Castello dalla caduta degli Sforza ai nostri giorni di L. Beltrami. In-8 gr., di pag. 244, con 31 incisioni e 6 tavole (L. 8.50).

Ma non basta; altri lavori egli presenta ora di non minore importanza per diversi aspetti; e cioè, del chiaro prof. Zdekauer, *Lo studio di Siena nel Rinascimento* (con due tav. in fototipia, L. 4), che ebbe il plauso dell'Accademia senese dei Rozzi; e inoltre *La Romagna*, interessantissimo lavoro geografico e storico del prof. ing. Emilio Rossetti (con una carta geografica e parecchie incisioni, L. 15), che reca un materiale in gran parte nuovo su una così importante regione. Aggiungiamo del Lattes una dotta monografia: *Di due nuove iscrizioni preromane*, trovate presso Pesaro in relazione cogli ultimi studi intorno alla questione Tirreno-Pelasgica (con 3 tavole ed un disegno a fotozincotipia, L. 5).

A siffatto genere di pubblicazioni, eccone altre geniali e utili, volte a genere vario di studi e di pratiche applicazioni.

Mettiamo in prima linea la seconda edizione, nella Collezioncina diamante, delle *Poesie d'una Regina* (Carmen Sylva). Prima versione dal tedesco di G. R. di S., con un facsimile di lettere autografe e di un ritratto di S. M. la Regina di Rumenia, elegantemente legato in tela (lire 3). E poi la quinta edizione dell'*Età preziosa* del chiaro letterato De Marchi, precetti ed esempi offerti ai giovinetti. Opera premiata dal r. Istituto Lombardo di scienze e lettere. Edizione economica riveduta dall'autore (lire 2.50).

Due appetitose novità per il mondo sportistico e pei filatelici, sono: Olivari G., *Il Filonauta*, Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti (L. 2.50.) — Gelli I., *Dizionario filatelico*. Manuale del raccoglitore di francobolli con indicazione dei prezzi, bigliografia e storia (L. 4.50.)

Chiudono la serie delle novità hoepliane: *Igiene rurale*, del dott. A. Carraroli, con 5 incisioni (volume doppio, L. 3.) — *Grammatica inglese*, di L. Pavia (L. 1.50.) — *Tempera e cementazione*, dell'ing. S. Fadda, con 20 incisioni (L. 2.) — *Gelsicoltura*, del prof. dott. D. Tamaro, con 22 incisioni (L. 2).

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 maggio 1894.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a	—.—
Granoturco	»	da »	9.—	a	9.57
Giallone	»	da »	—.—	a	—.—
Gialloncino	»	da »	—.—	a	—.—
Semi Giallone	»	da »	—.—	a	—.—
Cinquantino	»	da »	—.—	a	—.—
Segala	»	da »	—.—	a	12 25
Sorgorosso	»	da »	0.—	a	0.—
Lupini	al quint.	da »	0.—	a	0.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	—.—	a	—.—
Orzo brillato	»	da »	—.—	a	—.—
Patate	»	da »	14.—	a	—.—

Foraggi e combustibili

Fieno (dell'alta I. q.	al quint.	da »	6.—	a	0.—
Fieno » II.	»	da »	—.—	a	—.—
Fieno (della bassa I.	»	da »	—.—	a	—.—
Fieno » II.	»	da »	4.50	a	—.—
Medica	»	da »	.—	a	.—
Paglia da lettiera	»	da »	5.—	a	—.—
Legna tagliate	»	da »	1.14	a	2.09
Legna in stanga	»	da »	1.79	a	1.80
Carbone I. qualità	»	da »	6.30	a	7.70
Carbone II.	»	da »	6.—	a	6.75

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	1.70	a	1.90
Burro del monte	»	da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.—	a	0.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.64	a	0.67

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	.—	a	.—
Galline	»	da »	1.05	a	1.10
Polli	»	da »	0.—	a	0.—
Polli d'India maschi	»	da »	.—	a	0.—
» femmine	»	da »	.—	a	0.—
Anitre	»	da »	0.—	a	.—
Oche	»	da »	0.60	a	0.65
» morte	»	da »	0.—	a	0.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Pomi	» »	—.—	a	—.—
Ciliege	» »	12.—	a	36.—
Susini	» »	—.—	a	—.—
Noci	» »	—.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 maggio 1894.

	3 giu.	4 giu.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.05	87.40
» fine mese	87.10	87.45
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	295.—	295.—
» 3 % Italiane	273.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » » 4 ½	473.—	478.—
» 5 % Banco di Napoli	420.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	427.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	500.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	785.—	790.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	39.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	598.—	595.—
» » Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e valute		
Francia chèque	111.20	111.—
Germania »	137.10	136.½
Londra »	27.96	27.85
Austria e Banconote »	224 25	222.½
Corone in oro »	1.12	1.11
Napoleoni	22 19	22.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	78 90	78.95
Id. Boulevards, ore 11 ½, pom.	—.—	—.—

Tendenza Calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	16.21
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20. -	O. 17.55	18.°5

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.56	M. 17.14	19.37

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.53

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 16.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—